Serata col fotografo naturalista Nico Zaramella

La sala era gremita di persone quando la Presidente del Club Miranese-Riviera del Brenta, Rosanna Tomasi, ha dichiarato aperto l'incontro. Erano presenti alcune autorità del luogo, a sottolineare l'unità culturale del territorio e la sensibilità diffusa al tema della tutela ambientale. Era presente il Direttore del Villaggio Solidale di Mirano, Guido Gini, perché proprio al Villaggio Solidale è stato destinato l'introito della serata, che servirà per finanziare il Service "L'integrazione attraverso la lingua italiana di donne straniere in difficoltà e loro figli", in programma a partire da settembre 2016.

Nico Zaramella è stato presentato da Sarah Nalin, che ha ricordato con quanta passione e coraggio da trent'anni Zaramella, accanto al lavoro di medico legale, gira il mondo inesplorato per catturare immagini off-limits, rischiando la vita alla ricerca della perfezione. Una ricerca instancabile e travolgente che lo ha portato sei volte in Artico, in Antartide, e poi in Kamchatka, Cina, Isole Falkland.

Ci siamo sentite profondamente grate quando Zaramella ha introdotto la sua esperienza ricordando che fu proprio per salvare i REDWOODS, le sequoie di una foresta secolare, che un gruppo di donne americane fondò Soroptimist nel lontano 1921. E' passato quasi un secolo, ma il tema della salvezza della Terra resta ancora drammaticamente urgente ed esige che ogni persona se ne faccia carico. Nico Zaramella lo fa raccontando la bellezza di luoghi ai confini del mondo, dove tutto è silenzio assoluto, dove l'uomo non c'è e le specie animali, come i pinguini e gli orsi polari, vivono da padroni. La sua narrazione è fatta di immagini che si intrecciano, si combinano, si sommano e moltiplicano, scatti che catturano l'attimo, ora morbidi ora taglienti come un bisturi .

La prima multivisione "No fly zone", era dedicata ai simpatici pinguini, vere e proprie sentinelle per monitorare la salute del mare. Con "Artic Lights" siamo stati proiettati nei colori e nelle luci dei paesaggi e delle notti artiche. E infine, abbiamo potuto vivere l'emozione di un'impresa estrema, fotografare l'orso bianco dell'Artico fino ad andargli vicino, molto vicino, ma senza destare sospetto. Pochi sono riusciti in questa impresa, e ad alcuni è costata la vita. L'orso bianco, perfetto nuotatore, perfetto cacciatore, perfetto assassino, è padrone assoluto del suo ambiente e l'uomo che gli si avvicina non è che una macchia nera per lui. "Non ho mai avuto paura-ci ha detto Zaramella- neanche quando mi sono trovato a pochi metri dagli orsi. C'è sempre stata una grande attrazione in me, mai paura."

E’ proprio questo coraggio di compiere “sfide insane” che ci ha impressionato dell’autore. Dalle sue parole abbiamo colto un bisogno irrefrenabile di immergersi in questi luoghi remoti della Terra, come per cercare un’anima della natura che le immagini possono riflettere solo in parte. Luoghi dove tutto è silenzio e solitudine, dove vita e morte stanno in un equilibrio perfetto costruito in miliardi di anni e che l’uomo potrebbe distruggere in una manciata di decenni.

Simonetta Ausoni
Referente per il Notiziario
SI Club Miranese-Riviera del Brenta